

CONTRO I CIE Assemblea a Santa Maria delle Grazie

Don Gianni Fazzini: «Disumani e inefficaci»

LA PROTESTA

«È un'operazione calata dall'alto»

L'APPELLO

«Orsoni si opponga al ministro Maroni»

CONTRARI

Un fronte trasversale contesta le strutture create dallo Stato per l'identificazione e l'espulsione degli immigrati clandestini o colpevoli di gravi reati



Andrea Ciccarelli

MESTRE

Un'operazione, quella dei Cie, definita "disumana e inefficace" da don Gianni Fazzini, il quale entra deciso nel merito della discussione che sta infiammando il nostro territorio.

«L'Europa dovrebbe farsi carico del problema immigrazione. Della massa di disperati che sta fuggendo dall'Africa e che attraversa l'Italia solo perché è il Paese più vicino dove approdare. E' un problema enorme, epocale, ma il nostro governo è debole, non ha credibilità a livello europeo e non basta più gridare che ci hanno lasciati soli, come inutili sono i Cie».

Ma il dissenso verso l'operazione Centro Identificazione ed Espulsione e nuovo carcere a Campalto non arriva solo da alcuni settori della chiesa. E' trasversale, popolare, come emerso l'altra sera al centro Santa Maria delle Grazie nel corso dell'incontro tra la cittadinanza, i politici, i sindacati, gli attivisti del Centro sociale Rivolta ed una decina di associazioni di Campalto, in vista della fiaccolata che ieri ha mobilitato Campalto. «Questa è un'operazione calata dall'alto, dal governo centrale sulla città, che dietro ha anche una forte volontà speculativa e

non di risolvere il problema del sovrappollamento delle carceri o dell'immigrazione - ha detto il vicesindaco Sandro Simionato alla platea che affollava Santa Maria delle Grazie - Un'imposizione che, di fatto, cozza con 20 anni di politiche d'integrazione messe in atto dalle varie amministrazioni comunali che si sono succedute alla guida di Venezia». Poi la nota finale, verso i sindaci vicini e favorevoli. «Se il sindaco di Mogliano ci tiene tanto, faccia carcere e Cie sul suo territorio». E la gente di Campalto la pensa come Simionato. «Il nostro territorio non riesce a trovare pace, dopo l'inquinamento, i problemi di via Orlanda e tutto il resto ora si aggiunge anche questa decisione - dice Pino Sartori - chiediamo che il sindaco si opponga come può al ministro Maroni». «La prossima iniziativa sarà un'Assemblea cittadina proprio a Campalto - spiega il consigliere comunale Beppe Caccia - tra i residenti, con i residenti, per decidere come proseguire la protesta contro l'idea dei Cie, qui e ovunque».